

Il padre "compresso": perché la nuova paternità italiana è ancora un'equazione irrisolta

2026-09-15 17:42:41 di Alice Iadecola

URL:<https://forbes.it/2026/09/15/il-padre-compresso-perche-la-nuova-paternita-italiana-e-ancora-unequazione-irrisolta/>

Per un decennio il dibattito pubblico ha chiesto agli uomini di **cambiare**: di essere padri più presenti, più coinvolti nella cura dei figli, più disposti a condividere il carico mentale ed emotivo della famiglia. Ma la domanda che raramente ci si è posti è un'altra: **è cambiato anche tutto ciò che li circonda?** Aziende, tempi di lavoro, congedi, modelli culturali — hanno davvero tenuto il passo con la richiesta di una paternità diversa? È da questa asimmetria che nasce la seconda edizione di **Parola Ai Padri**, il progetto culturale ideato dallo strategist **Carlo Crudele**, in programma il **19 settembre 2026 al Cinema Teatro Fulgor di Rimini**. Il tema scelto per quest'anno, **"Padri complessi, padri compressi"**, fotografa bene la contraddizione: uomini che non si riconoscono più nel modello del padre-provider ma che non hanno ancora un'identità pienamente riconosciuta, schiacciati tra desiderio di esserci e un'organizzazione del lavoro che spesso non lo permette.

Aiutare o prendersi cura? Una domanda che vale un cambio di paradigma

Il primo nodo affrontato dalla giornata riguarda il linguaggio stesso con cui pensiamo alla genitorialità maschile: un padre "aiuta" la madre, o è semplicemente un genitore che si prende cura dei figli? Nell'incontro con **Silvana Quadrino, Riccarda Zezza e Girolamo Grammatico** si discuterà di quanto questa distinzione, apparentemente lessicale, nasconda in realtà uno dei retaggi più duri a morire della cultura familiare italiana: quello che affida alla madre la responsabilità primaria della cura e al padre un ruolo di supporto.

Il tempo che il lavoro continua a sottrarre

Il secondo terreno di confronto è quello tra paternità e lavoro. La ricerca *Il padre dimezzato*, firmata da **Cristina Di Loreto** (psicoterapeuta e fondatrice di Me First), restituirà una fotografia aggiornata dei working dad italiani. Il tema arriva poi nelle aziende, con **Simona Liguoro**, HR Director di **Nespresso Italia**, **Chiara Bacilieri** e **Claudine Rollandin** di Promama, e sfocia infine nel nodo dei **congedi parentali**, discusso da **Chiara Gaiola**, Assessora del Comune di Settimo Torinese. Il punto è semplice quanto scomodo: se la presenza paterna nei primi mesi di vita di un figlio è considerata importante, perché il tempo riconosciuto ai padri resta ancora così distante da quello garantito alle madri? **Famiglie che non stanno più nelle definizioni di prima** Il pomeriggio sposta il fuoco dal lavoro alla forma stessa della famiglia. Con **Claudio Rossi Marcelli** e **Roberto Grassilli**, l'incontro "Spoiler: padre in transizione" affronta le famiglie che sfuggono agli schemi convenzionali, mentre a chiudere il programma sarà **"L'Odissea del padre"**, con **Alessandra Minello, Franco Baldoni e Cristina Di Loreto**: un confronto sul mito ormai logoro del padre-eroe, sostituito da un'idea di paternità molto meno epica — fatta di pannolini cambiati, uscite dal lavoro in orario, richieste d'aiuto.

Una giornata che esce dal teatro e invade la città

L'iniziativa è realizzata con il patrocinio di **Regione Emilia-Romagna** e **Comune di Rimini**, ed è sostenuta dai main partner **Fastweb + Vodafone** e **Nespresso**. L'evento, però, non si esaurisce sul palco. La giornata prende il via al Caffè Cavour con "Un caffè con papà", insieme a Crudele e all'assessore comunale **Kristian**

Gianfreda. Al Fulgor sarà invece possibile partecipare all'installazione "La paternità in un post-it", curata insieme a Promama, mentre Micamacho e Osservatorio Maschile proporranno momenti di autocoscienza dedicati ai padri. A chiudere la giornata, al Bar Lento, sarà lo spettacolo di stand-up comedy di **Davide Gambardella**. La prima edizione, nel 2025, aveva portato al Fulgor 11 ospiti — tra cui **Daniele Novara, Maura Gancitano e Chiara Saraceno** — raggiungendo una **copertura mediatica di 78,5 milioni di persone** e circa **829mila impression** su 50 uscite media. Da allora Parola Ai Padri si è trasformato in un progetto continuativo, con sito, content hub, newsletter e iniziative sul territorio tutto l'anno. Per Carlo Crudele, il punto non è più solo culturale: **"Abbiamo chiesto agli uomini di cambiare, ma continuiamo a costruire un mondo pensato per i padri di prima"**, ha dichiarato, definendo la nuova paternità **"uno dei grandi cambiamenti culturali del nostro tempo"**, capace di riguardare non solo gli uomini, ma aziende, istituzioni e l'intera organizzazione sociale. Non è un tema astratto per lui: diventato padre di due gemelli nel 2017, Crudele ha vissuto sulla propria pelle la difficoltà di conciliare un lavoro ad alta intensità con la voglia di esserci, fino a trasferirsi nel 2018 da Milano a Rimini in cerca di un ritmo di vita più sostenibile e a lasciare, nel 2023, un'agenzia di comunicazione strutturata per un ruolo più flessibile in una startup tech, pur di guadagnare tempo da padre. È da questo percorso personale, prima ancora che professionale, che nasce l'idea di "Parola Ai Padri".